

EndNote 4 per Windows

Conferma e sicurezza nell'aggiornamento

di Francesco Dell'Orso

Ora che ISI Researchsoft (ossia l'ISI-Institute for Scientific Information, "a Thomson Company") possiede tre fra i – se non i tre – principali programmi del gruppo dei "bibliography formatting software" (Reference Manager, ProCite, EndNote)¹ il timore (ri)velato è che la mattina, aprendo la casella di posta elettronica, il mai sgradevole "you have got mail!" porti anche l'annuncio che uno dei tre programmi è uscito dalla linea di produzione.

Come può fare una ditta, ancorché grossa e robusta come una branca dell'ISI, a trovare reddito mantenendo tre programmi che fanno praticamente la stessa cosa? Una volta le mani ben posate sulla collottola degli utenti di tutti e tre, il grosso del gregge non potrà scappare se il pastore dirà "non più su quel prato, venite qui" a prezzi vantaggiosi, s'intende. Per ora il fenomeno non si è verificato: cinque su sei edizioni (i tre prodotti rispettivamente per Macintosh e Windows) restano in rotta, solo Reference Manager per Mac ha chiuso e non riaprirà, questo è assodato. Chi parrebbe

avere inclinazione ad uscire dalla linea di produzione sono invece i presidenti delle società ricomprate. Quando ProCite venne acquistato, il suo padre fondatore, presidente della PBS, Victor Rosenberg, mollò; quando EndNote venne acquistato, i comunicati

stampa parlarono di fusione e i due presidenti sembrarono formare un diumvirato, ma non c'è voluto molto tempo perché il presidente della Niles & Associates, e padre di EndNote, Richard Niles (che l'aveva cominciato a sviluppare pensando alle pene bibliografiche di sua moglie) partisse: il 29 agosto Dave Kochalko ne ha dato l'annuncio. No, il pistolotto che egli ha inviato sulle liste di discussione – e che a noi europei piace continuare a designare come di puro stile americano – non ha convinto granché. Lo riassumo: "Sì, è vero, Rich Niles ci ha lasciato. È stato bello averlo con noi per questo tempo. Non lo dimenticheremo facilmente: ci mancherà. Non dimenticheremo la sua competenza, esperienza, dedizione, e vorremmo tutti ringraziarlo per lo splendido lavoro che ha svolto e senza il quale oggi né EndNote né la ISI Researchsoft e nemmeno noi saremmo gli stessi. L'équipe che egli ha contribuito a formare rimane unita per conti-

Tab. 1 - Carta d'identità di EndNote 4 per Windows

Prezzi: ca \$US 300 (+ spedizione); \$US 209 se acquistato e scaricato via Internet, senza manuali a stampa come unica differenza.
Produttore: ISI ResearchSoft, <<http://www.endnote.com>>, 800 Jones Street, 94710 Berkeley, CA (USA). Tel.: (01-510) 559_8592; fax: (01-510) 559-8683; e-mail: register@isiresearchsoft.com, info@isiresearchsoft.com.
Versione demo: cfr. <<http://www.endnote.com/download.htm>>.
Distribuzione in Europa: cfr. <<http://www.endnote.com/enContact.htm>>.
Paniere di risorse gratuite: (filtri, stili, configurazioni Z39.50): cfr.
Lista di discussione: suscribe: <<mailto:majordomo@ISIRESEARCHSOFT.COM>> (nulla in "Subject") messaggio: "SUBSCRIBE ENDNOTE_INTEREST"; messaggi alla lista: <mailto:ENDNOTE_INTEREST@ISIRESEARCHSOFT.COM>.
Requisiti di sistema: Windows: 80486 (o superiore); Windows 95-98-2000, NT4 o superiore RAM: 16Mb. Hard-disk: 11Mb. Mouse + monitor + cd. Software aggiuntive: MS Word Windows 7-97-2000; Corel WordPerfect 7-9; un navigatore Internet.
Numero di database gestibili: indefinito.
Record per database: 32.000 o 32Mb di spazio hard disk.
Numero di caratteri per record: 64.000.
Numero di caratteri per campo: 32.000 (lunghezza variabile).
Tipi di documento trattabili: 22 + 3 + 1 generico.
Numero di campi per record: max 32 + 6.
Numero di stili di output: > 400 e se ne possono creare altri.
Numero di filtri di import: centinaia e se ne possono creare altri.
Indici/liste: 3 predefiniti + altri definibili fino a 31.

nuare a lavorare nello stesso spirito e con una determinazione, se possibile, ancora più netta per mantenere lo stesso livello di eccellenza dei nostri prodotti”.

Pur tuttavia, per ora, tanto di cappello, siamo qui a commentare la nuova edizione 4 di EndNote² e prossimamente quella 9.5 di Reference Manager, entrambe di quest'anno 2000. EndNote è il meglio piazzato della triade perché è l'unico ad avere le due versioni Macintosh e Windows appaiate e apprezzate come ben funzionanti ciascuna nel suo ambiente operativo (quella di ProCite è una 4.3 rispetto a una 5 ed è stata criticata perché è un clone Windows in ambiente Mac). Inoltre EndNote, da sempre, vanta più licenze vendute nel mondo, più ancora di ProCite e Reference Manager messi insieme. Ero rimasto a 100.000 e ora il vicepresidente Anne Galdos parla di 250.000. Trovo perfino letteralmente indiscutibili tali cifre, ma rimane che per: anni di vita, letteratura pubblicata, traffico sulla lista di discussione, distributori, EndNote sembra il leader. A mio avviso, in estrema sintesi, ha sempre avuto la caratteristica di un ottimo rapporto fra prestazioni, facilità d'uso e stabilità. Lo trovo meno sofisticato di ProCite e di Reference Manager, con delle mancanze corpose, ma ha sempre fatto bene, senza *bugs*, le cose che doveva fare, semplice e ottimamente documentato. E la tendenza – anche in questo settore – non è verso la sofisticatezza.

Questa ultima versione 4 segna un progresso, tutt'altro che una rivoluzione o una plastica. L'altro rischio che si attendeva dalla fusione delle tre ditte era l'amalgama che avrebbe progressivamente reso indistinguibili i programmi, appiattendone le peculiarità. È vero che le aggiunte tendono alla convergenza: quando un passo avanti viene compiuto aggiungendo una ➤

Fig. 1 - Lista dell'archivio

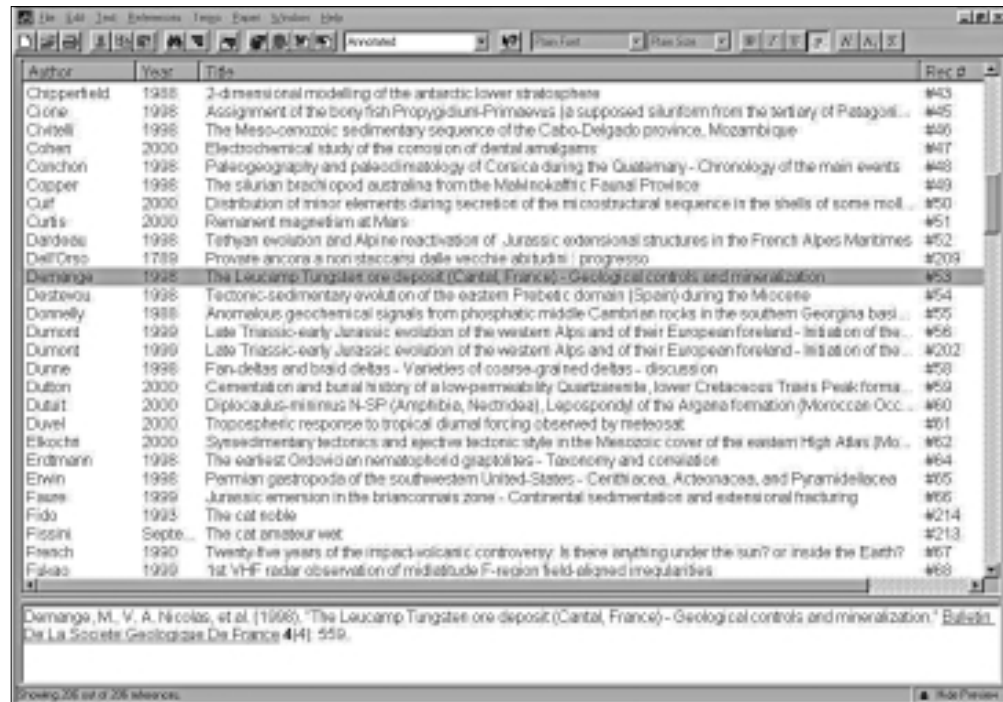


Fig. 2 - Finestra di ricerca

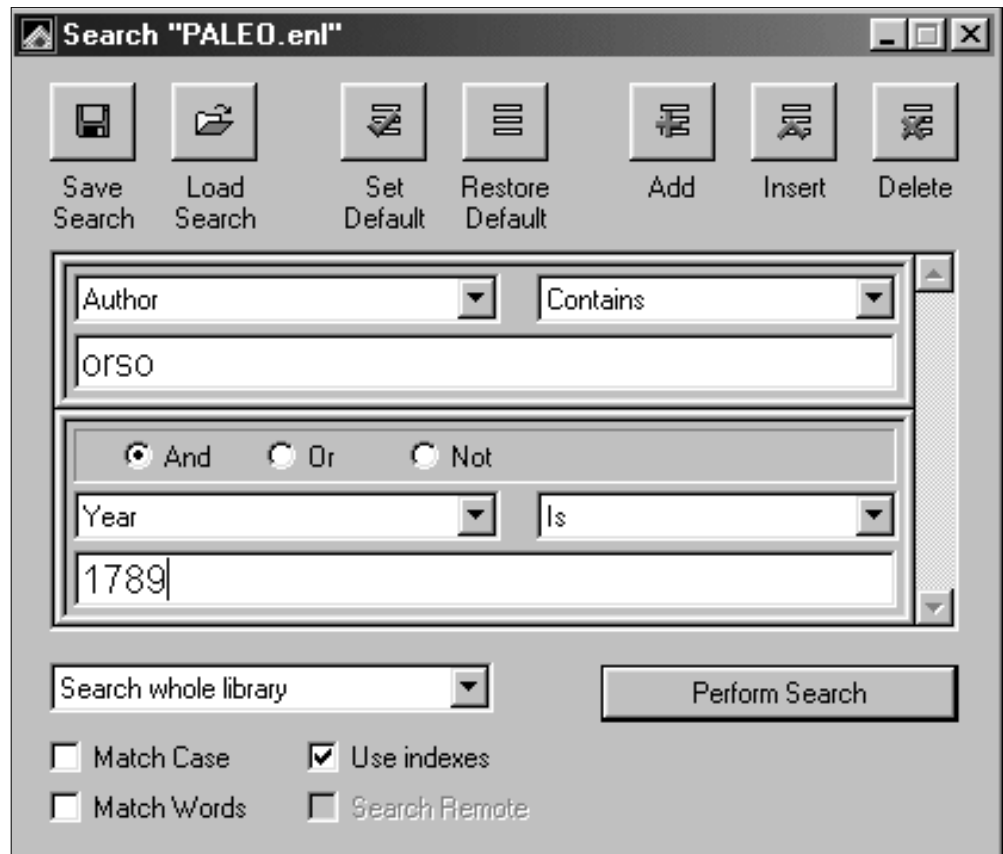
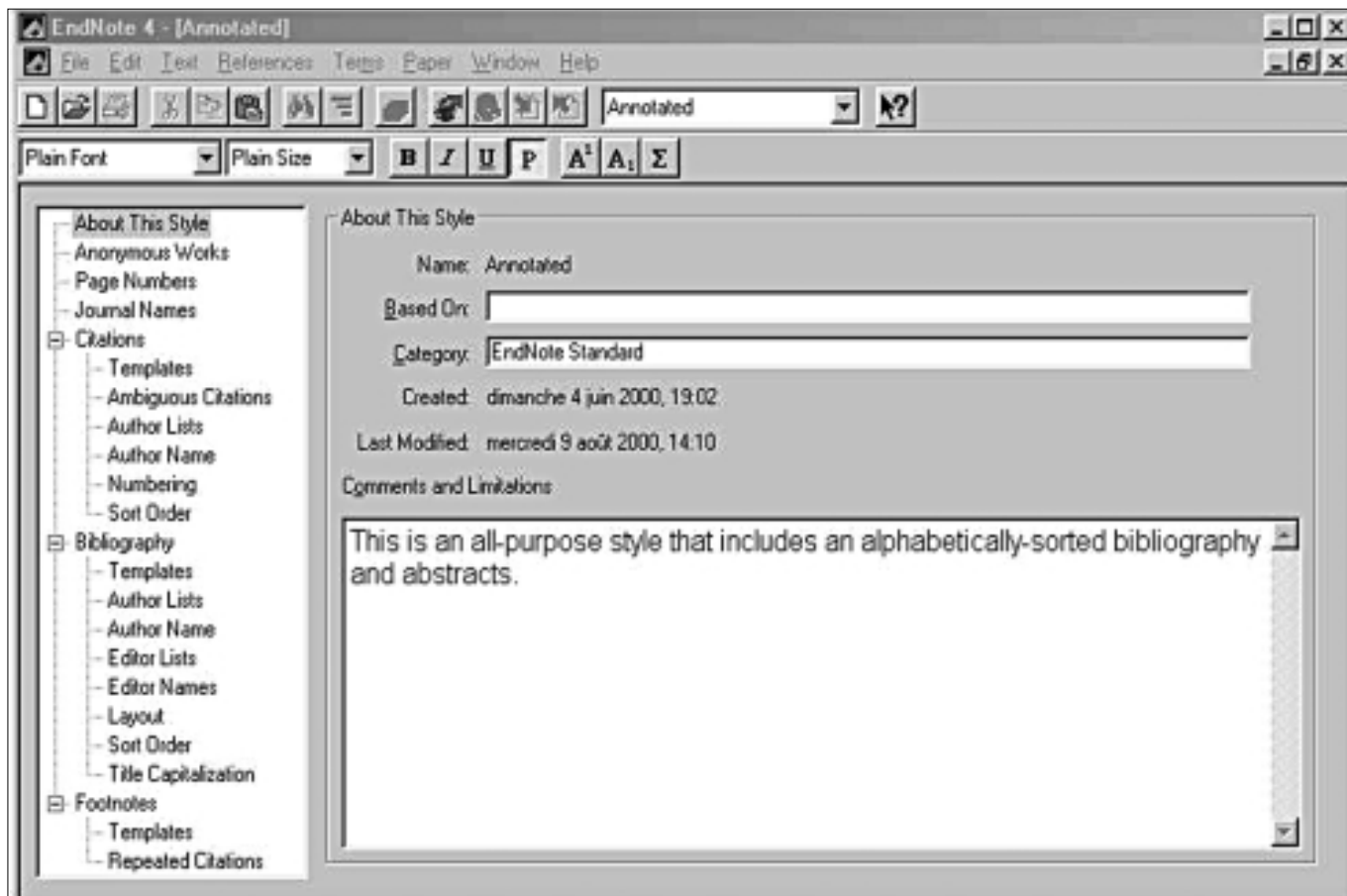


Fig. 3 - Operazioni per definire uno stile di citazione



funzione, ISI Researchsoft cerca di innestarlo anche negli altri prodotti, ma le differenze rimangono. Modificare, ad esempio, la funzione di formattazione di un manoscritto, la ricerca Z39.50, la stampa con intestazioni, il modo in cui si usano le liste (di nomi o di soggetti da usare in ricerca e in catalogazione) sembrerebbe auspicabile, Reference Manager lo fa meglio di EndNote, la ditta ha a disposizione sia i programmi sorgente di entrambi che le persone che li hanno messi a punto fino alla fine, sia l'interesse per farlo che lo sguardo d'insieme... ma non lo fa, in questa versione lo ha migliorato, ma non rivoluzionato. E perché? Non per attaccamento "al design", ma per difficoltà, perché comunque il "codice" è duro, resistente. Un pro-

gramma industriale è altra cosa rispetto a un programma amatoriale, anche se questo fa cose più sofisticate del primo in termini di funzioni. Ogni prodotto industriale è misurato sulla durata, sulla diffusione e quindi su una forte sollecitazione e una richiesta di pari resistenza. Modificare i programmi software oltre una certa soglia è molto peggio che rifarli di sana pianta: intere funzioni di ProCite (disegno degli stili di output, Cite-while-you-write) sono state trapiantate in Reference Manager annullando e non migliorando quelle che esistevano. Non tutti i trapianti sono possibili e un prodotto software ha anche un'architettura. EndNote 4 (ho analizzato solo la versione Windows) è un'applicazione a 32 bits, i suoi requisiti di

sistema sono normali e permetterebbero di usare una macchina anche di quattro anni fa: un Pentium con 16 Mb di RAM e Windows '95 in teoria devono essere sufficienti (cfr. tab. 1). Si è già detto che questa edizione segna un progresso stabile, tutt'altro che una trasformazione, passiamo in rassegna le principali modifiche raggruppandole in grossi blocchi. In termini di funzionalità generale è da rimarcare l'appaiamento delle due edizioni Macintosh e Windows, quest'ultima può ricorrere anche al tasto destro del mouse e alla funzione di trascinamento. L'installazione fila liscia e la registrazione - se si è connessi - si può fare in linea con il browser. Si può installare un *interactive tutorial*. La

documentazione a stampa rimane ottima, sufficiente a prendere in mano il programma e arrivare ad usarlo per intero.

Per quanto attiene alla funzione di memorizzazione e gestione dei dati, catalogazione: cinque nuovi tipi di documenti (più tre stabiliti dall'utente) e nuovi campi (fino a 38 di cui 6 liberamente definibili, ma non si va oltre); un nuovo comando per correzioni globali (lo spostamento dell'intero contenuto di un campo ad un altro); la possibilità di definire il criterio per intercettare i record doppi (anche ignorando spazio e punteggiatura) – operazione che è sempre più vitale per programmi che si pongono anche attorno ai corpi produttivi di notizie bibliografiche per importarle automaticamente; il funzionamento delle liste di voci è migliorato: le liste possono facoltativamente essere gestite come liste indipendenti oppure venire aggiornate automaticamente a partire dal contenuto dei campi (ma non avviene il contrario: come sempre per correggere una voce e vederne l'esito nei record, si deve fare una correzione trasversale); mentre si scrive in un campo di un record la voce della lista più vicina alfabeticamente è proposta (auto-completion); le voci nuove sono evidenziate in colore. Lo spostamento nelle liste non è il misterioso balbettio di ProCite, ma può ancora essere migliorato, non è tranquillamente progressivo/regressivo secondo quanto si scrive, ma si basa sull'input in unità di tempo (se scrivo lentamente "Prod" posso finire a "Din"). Si possono registrare indirizzi di file (anche arrivandoci sopra e non digitandone i caratteri) e di siti web e riutilizzarli lanciando il programma esterno che serve a renderli attivi.

Visualizzazione e ricerca dei record: la presentazione di base del catalogo lascia che si scelga quali

Fig. 4 - Stile per citazioni simili successive

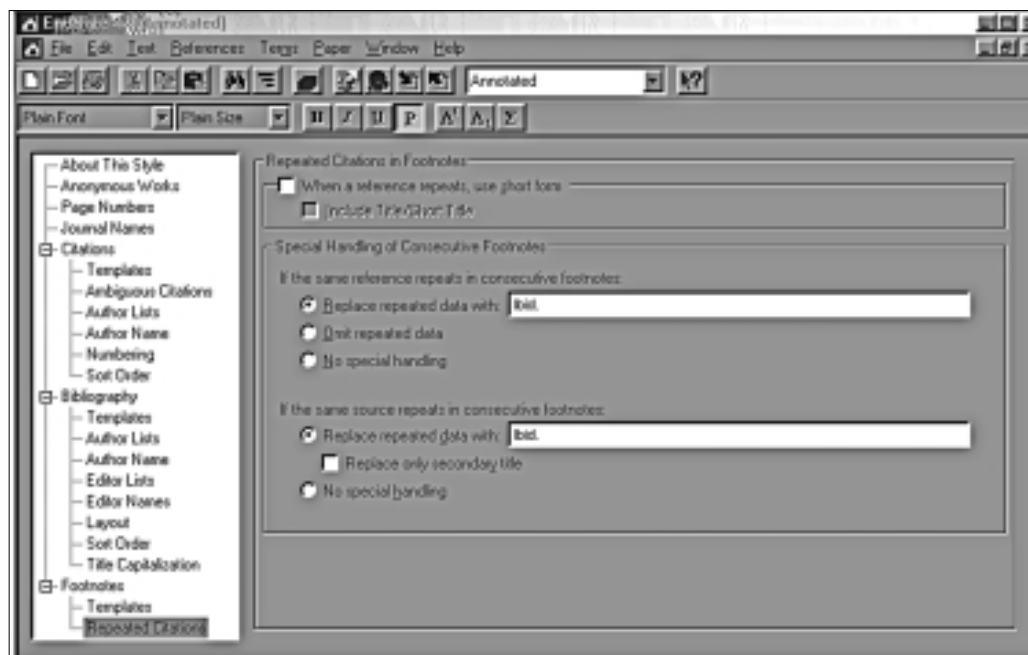
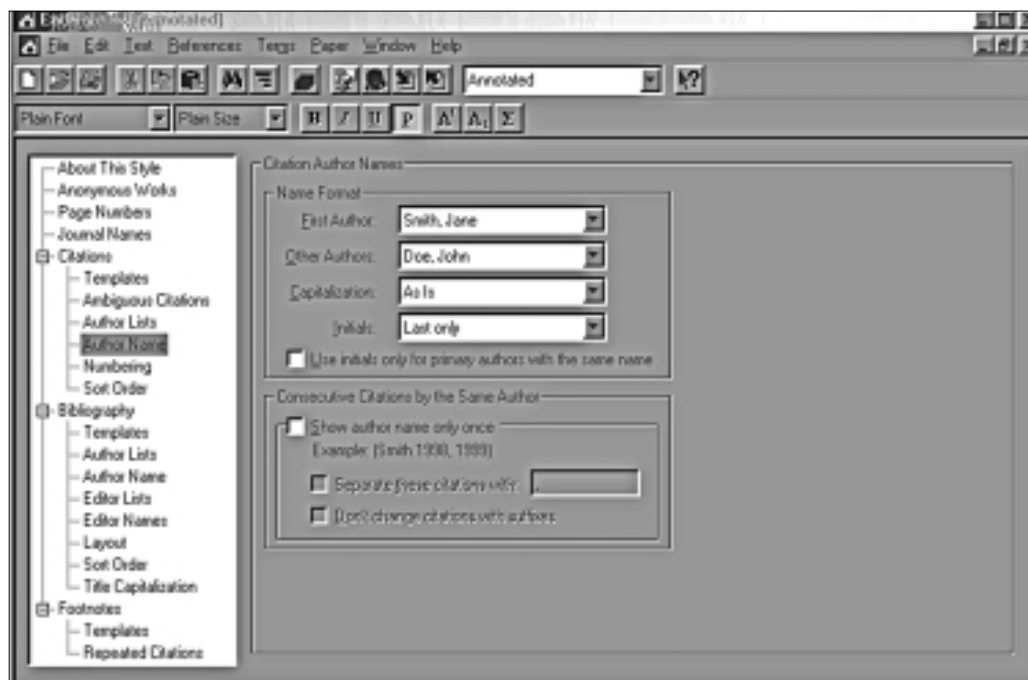


Fig. 5 - Specifiche per i nomi citati nel testo



campi affiggere in colonne (fig. 1) e mostra il record su cui ci si trova già formattato secondo lo stile in vigore, permette di ordinare i record con click sulla barra delle colonne (tutti dettagli che erano pre-

senti sia in ProCite che RefMan). La ricerca ha una finestra ridisegnata, ma sostanzialmente stabile, e permette di accantonare le espressioni di ricerca (fig. 2). L'operazione di ricerca permette di pun- ➤

Fig. 6 - Disambiguamento delle citazioni nel testo

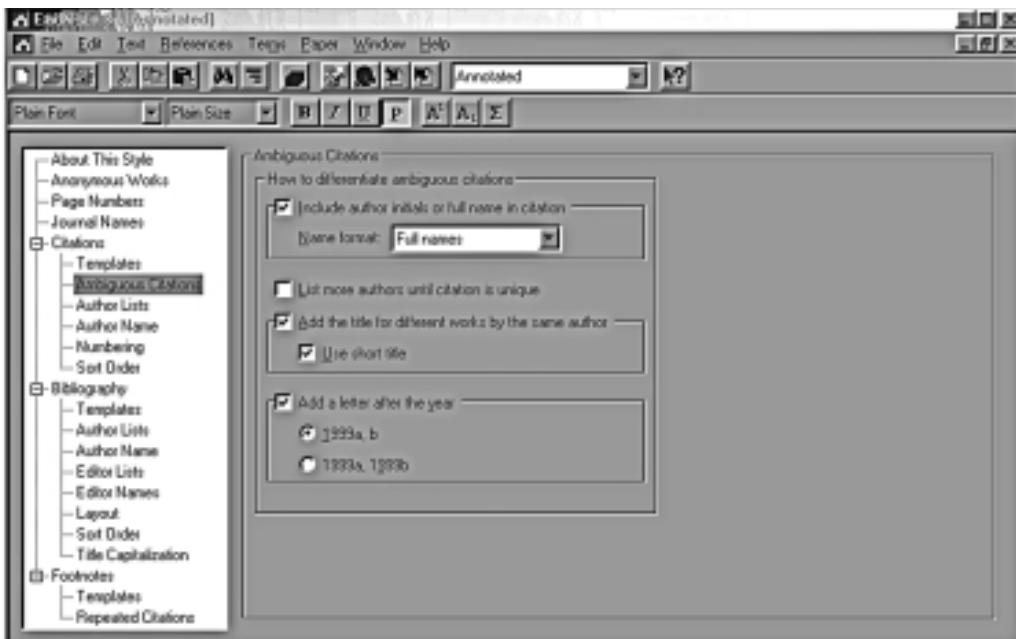
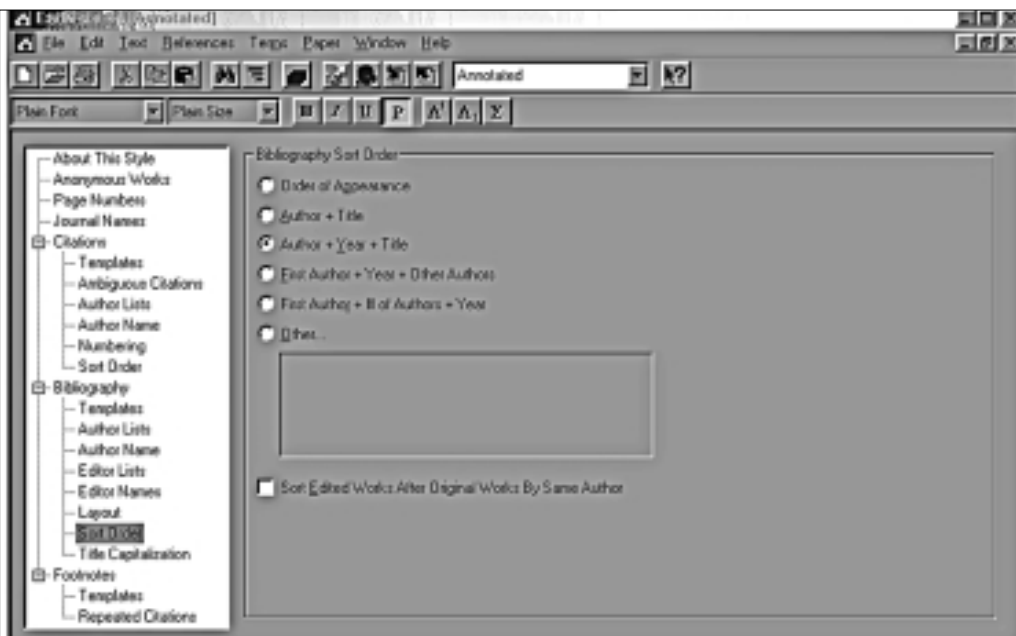


Fig. 7 - Ordinamento delle citazioni



tare sul primo o su tutti gli autori di un campo.

Output: è possibile scrivere all'esterno record formattati in cinque modi diversi, l'esportazione è scrittura su disco (in formato testo,

RTF o html), manca ancora l'anteprima a schermo e soprattutto non c'è possibilità di usare il contenuto dei record come intestazioni, esponenti che ordinano (la caratteristica incapacità di EndNote di produrre

subject bibliographies). Gli stili sono senz'altro aumentati (oltre 400) e l'interfaccia per disegnarli è stato riconfezionato con molte opzioni in più (fig. 3), soprattutto per la formattazione del manoscritto (vedi oltre), manca ancora l'anteprima di un record modello contestualmente formattato mentre si crea o modifica uno stile. Tuttora un indirizzo URL non diventa attivo nell'output, lo è solo in edit dentro ad un record.

La formattazione del manoscritto, cioè la procedura che consente di corredare un testo preparato in videoscrittura di citazioni in corpo o in nota e di una lista bibliografica finale, ha ricevuto un potenziamento notevole in termini di dettagli preziosi, soprattutto per gli "umanisti". In termini procedurali no, pure con l'*Add-in* che installa i comandi per EndNote nella barra degli Strumenti di Word e di Word-Perfect³ (senza l'*Add-in* si lavora con due corpi separati, creando una copia del documento e formattando quello) non si dispone del CWYW-Cite-while-you-write degli altri due cavalli - Reference Manager e ProCite. I record non vengono dunque cercati a partire dal word processor, ma occorre che siano selezionati da EndNote nel database e poi inseriti - con un solo comando - a partire dal word processor.

Ci sono tre stili diversi per dare corpo ad una citazione: nel corpo, in nota e nell'elenco di chiusura. In nota consente di avere le successive citazioni della medesima opera trattate in modo speciale: una citazione abbreviata (titolo abbreviato e non completo) o sostituzione integrale degli elementi identici (o del solo documento ospite: rivista, libro), e solo di quelli, con goduriosi *Ibid.* o *Op. cit.* o quant'altro bramato (fig. 4).

Altri dettagli di finitura, se una citazione è multipla e contiene più occorrenze dello stesso autore,

dopo la prima volta il nome può venire soppresso: (Cazzotti 1997, Cazzotti 1998; Stanchetti 1996) avviene: (Cazzotti 1997, 1998; Stanchetti 1996) (fig. 5), citazioni successive con nome e data identici possono avere tre forme di tentativo di disambiguamento: aggiunta delle iniziali dell'autore, aggiunta di altri nomi se presenti, o di un titolo, aggiunta del classico a b: 1998a 1998b (fig. 6). Si possono ridurre più citazioni ad una sola citazione multipla. È possibile citare nel testo per chiamata numerica e avere una lista bibliografica finale simmetricamente numerata che può anche contenere delle note con numerazione dunque continua e intercalata allo stesso tempo.

Il sort (fig. 7) prevede sottigliezze per trattare le edizioni critiche dopo le opere originali, per ordinare le opere anonime in modo speciale (prima delle altre, titolo trattato come autore, abbreviazione standard...) e può essere condizionato alla tabella di caratteri scelta per Windows.

La ricerca con client Z39.50 incorporato (il nocciolo di BookWhere? <<http://www.seachange.com>>) è rimasta buona con filtri individuali modificabili, ma non con ricerca simultanea su più database. ■

Note

¹ Per un elenco di venticinque prodotti della stessa specie, denominata anche *personal citation managers*, si veda <<http://www.burioni.it/forum/bfsres.htm>>.

² I nomi dei prodotti citati sono marchi registrati delle rispettive case produttrici. Ho analizzato la versione 4.0.1 per Windows. Non intrattengo nessun rapporto commerciale o promozionale con la ISI ResearchSoft. Manoscritto terminato il 21 ottobre 2000; e-mail: dellorso53@yahoo.com.

³ MS Word per Windows 7-97-2000; Corel WordPerfect 7-9.

Tab. 2 - Riferimenti a EndNote in Internet

- Bibliographic citation software support** / University of Washington Health Sciences Libraries <<http://www.hslib.washington.edu/hsl/bibcite>>.
- Bibliographic management software programs for Windows** / University Library UC Davis – Health Sciences Library, Melvyl <<http://www.lib.ucdavis.edu/hsl/ref/HouseCalls/win-bibmanagers.html>>.
- Cibbarelli's surveys user ratings of bibliographic citation management software** / Pamela Cibbarelli <<http://Numbat.murdoch.edu.au/spermatology/survey.html>>.
- CTICH brief guide to bibliographical software** / University of Glasgow, CTICH-The Computer Teaching Initiative Centre for History, Archaeology and Art History <<http://bnc.arts.gla.ac.uk/www/ctich/Resources/bibliogr.htm>>.
- Downloading bibliographic references** / Biomedical Libraries of Dartmouth College <<http://www.dartmouth.edu/~biomed/download.html#d/>>.
- EndNote 3.0 bibliographic software** / Edith Cowan University Library <<http://www.ecu.edu.au/library/live/END0000.HTM>>.
- EndNote help page** / Andrew Shimp and Yale University Library. Research Education <<http://www.library.yale.edu/endnote/>>.
- Evaluation of reference management software: comparing Papyrus with ProCite, Reference Manager, Endnote, Citation, GetARef, Biblioscope, Library Master, Bibliographica, Scribe, Refs** / Maggie Shapland (University of Bristol) <<http://www.cse.bris.ac.uk/~ccmjs/rmeval99.htm>>.
- Gestores personales de bases de datos bibliográficas: manejando referencias** / Rafael Bravo Toledo <<http://usuarios.bitmailer.com/rafabravo/pbs.htm>>.
- Getting started with EndNote: an introduction to EndNote features and commands** / University of Michigan <<http://www.knc.lib.umich.edu/bmip/endnote/endnoteintro.html>>.
- Guide to digital resources 1996-98** / Michael Fraser, Sarah Porter, Sophie Clarke (eds.), and CTI textual studies (Oxford) <<http://info.ox.ac.uk/ctitext/resguide/resources>>.
- Guide to IT resources – writing and research tools** / University of Huddersfield <http://www.hud.ac.uk/schools/human+health/behavioural_science/socinfo/SoftGuide/WritingTools.html>.
- Inputting cd-rom records: a comparison of bibliographic software** / Thomas J. Walker and P. M. Choate <<http://www.ets.uidaho.edu/robb/restore/cd-rom.htm>>.
- Learning and teaching support network (LTSN)** <<http://info.ox.ac.uk/ctitext/resguide/>>.
- The Notre Dame EndNote Companion** / University of Notre Dame [US] <<http://www.nd.edu/~ndlibs/eresources/endnote/>>.
- Overview of personal bibliographic software** / CTI textual studies (Oxford) <<http://info.ox.ac.uk/ctitext/service/workshop/bib-overview.html>>.
- Personal bibliographic databases software: demonstration and consultation service** / Andrew Shimp and David Stern <<http://www.library.yale.edu/scilib/bibsoftreview.html>>.
- Personal research assistants: a review of 3 major personal bibliographic management tools** / Peter Evans <<http://www.biblio-tech.com/html/pbms.html>>.
- Reference managers** / Judy Matthews <<http://www.nature.com/software/refman/intro.html>>.
- Reference Web Poster product information** / ISI ResearchSoft <<http://www.risinc.com/rwp/rwpprod.html>>.
- SciFinder 5.0 – SciFinder Scholar 3.0: importing data from SciFinder 5.0 and SciFinder Scholar 3.0 into EndNote V3 or V2, ProCite V4, and Reference Manager V9** / CAS-Chemical Abstracts Service <<http://www.cas.org/Support/scifinder/bibapps50/bibapps50.html>>.